



## Far emergere lo spirito di ricerca nell'insegnante

Recensione del testo a cura di Martin Dodman, Roberta Cardarello, Valeria Damiani, Andrea Ciani, *La Ricerca-Formazione - Impatti, strumenti, fattori*, Franco Angeli, 2025

Che fosse possibile un approccio alla ricerca in campo pedagogico coniugata alla formazione in servizio del personale educativo era già chiaro nel volume precedente del 2018 dedicato alla Ricerca-Formazione, uno degli atti fondativi del CRESPI come centro dipartimentale dell'Università di Bologna, composto già allora da molti ricercatori di vari Atenei italiani. Ma dopo molteplici esperienze di ricerca sul campo e la trasformazione nel 2022 del Centro in un organismo di respiro nazionale che vede impegnate 13 università, il nuovo CRESPI (Centro Interuniversitario di Ricerca sullo Sviluppo Professionale dell'Insegnante) aveva bisogno, prima di tutto per se stesso, di una nuova riflessione comune su come migliorare la Ricerca-Formazione, soprattutto su come valutarne i risultati nel tempo. Ecco i motivi che hanno portato alla nascita del secondo volume *La Ricerca-Formazione. Impatti, strumenti, fattori*, curato da Martin Dodman, Roberta Cardarello, Valeria Damiani e Andrea Ciani, con la partecipazione di 28 autori dei diversi capitoli che, come avvenuto per il primo volume della serie, sono il segno evidente della volontà di collaborazione dei ricercatori CRESPI per una riflessione condivisa sul tema della Ricerca-Formazione (R-F).

Il gruppo di lavoro che ha lavorato sui temi del volume è stato creato all'inizio del nuovo CRESPI, approfondendo le riflessioni di un precedente gruppo che già si era interrogato soprattutto sugli indicatori che attestassero la R-F e sul suo impatto, soprattutto sul versante Formazione. Tutte le riflessioni del volume provengono da reali attività di ricerca svolte in diversi contesti educa-

tivi, in stretta collaborazione fra ricercatori-formatori e insegnanti-ricercatori (dove per insegnanti si intendono anche educatori e operatori nei diversi tipi di servizi educativi), con lo scopo di verificare quali siano i problemi di applicazione dell'approccio di R-F e soprattutto quali siano gli impatti effettivi delle attività condivise, poiché lo scopo più ambizioso della R-F è proprio far emergere lo spirito di ricerca nell'insegnante secondo il modello deweyano, che parte dall'analisi del contesto e, passando per l'identificazione del problema da risolvere e del percorso per farlo, giunge a una verifica puntuale dei risultati ottenuti, considerando tutti i soggetti coinvolti, quindi studenti per l'apprendimento e gli aspetti sociali, e insegnanti per la professionalità, anche in termini collegiali. Tutto questo è ben chiarito nella riflessione iniziale di Dodman, per poi passare all'analisi degli impatti, degli strumenti e dei fattori che riguardano la R-F.

Il primo capitolo considera le ricadute della formazione in servizio, cercando di capire quale sia il valore aggiunto della R-F. Diventa centrale quindi la riflessione sull'impatto, cioè il cambiamento effettivo nelle pratiche didattiche degli insegnanti dopo la R-F, soprattutto nel modo di affrontare la routine scolastica tramite una programmazione e una progettazione efficaci e collegiali, non avendo paura di sperimentare strumenti innovativi in tutte le fasi, per poter scegliere il miglior modo di intervenire nel contesto educativo. La centralità dell'impatto è ribadita nel secondo capitolo, in cui vengono analizzati diversi modelli di valutazioni di impatto in relazione alle R-F realizzabili, tramite un'attenta analisi della letteratura sulle diverse dimensioni che entrano in gioco nella valutazione di impatto.

Il terzo capitolo presenta uno strumento originale (SARF - Strumento per l'Autovalutazione dei percorsi di Ricerca-Formazione), elaborato da un gruppo di ricercatori CRESPI per poi applicarlo a titolo esemplificativo a una R-F già svolta. L'uso del SARF può risultare molto utile per identificare i punti critici del percorso di R-F da affrontare con maggior attenzione da parte di ricercatori e insegnanti. Lo strumento integrale è presente in appendice e può quindi essere utilizzato senza vincoli.

L'ultimo capitolo considera i fattori di contenuto e di contesto che possono incidere, positivamente o negativamente, sulle diverse fasi della R-F, approfondendo quindi la questione della sostenibilità di tale approccio di ricerca già evidenziata nel primo volume. Risulta molto interessante l'elaborazione di una serie di strategie utilizzabili dai ricercatori nel corso delle R-F, in particolare per coinvolgere e motivare gli insegnanti. Vengono approfonditi anche gli aspetti relazionali e interpersonali all'interno del gruppo di R-F, nella consapevolezza che la dinamica di gruppo, in particolare per i diversi modelli di leadership realizzabili, può influenzare fortemente i risultati attesi, soprattutto per la costruzione e il rafforzamento del pensiero riflessivo negli insegnanti e la diffusione di una cultura del miglioramento, possibile in ogni contesto educativo.

Dopo questo importante punto fermo sulla Ricerca-Formazione il nuovo CRESPI prosegue la sua attività per il secondo triennio di lavoro, in cui verranno utilizzati i nuovi strumenti e le riflessioni raccolte nel volume che, ricordiamo, è Open Access, quindi scaricabile gratuitamente dal sito dell'editore, pertanto a disposizione dei ricercatori e delle istituzioni educative che vorranno costruire nuovi percorsi condivisi di Ricerca-Formazione.

*Giorgio Asquini*  
Sapienza Università di Roma